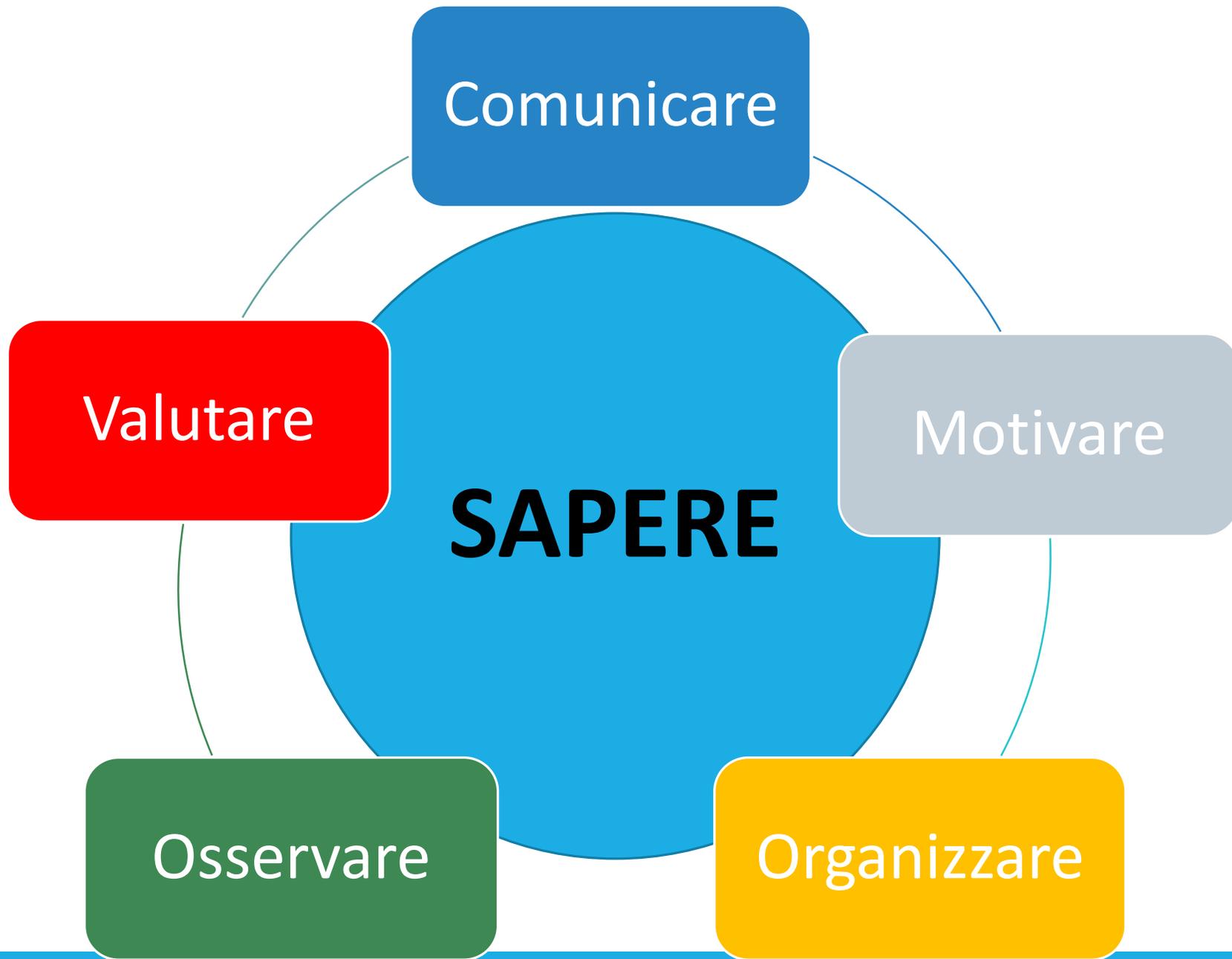




LE COMPETENZE DELL'ISTRUTTORE

FEDERAZIONE ITALIANA VELA - CORSO ISTRUTTORI I LIVELLO

DISPENSA DIDATTICA A CURA DI G. SEPPI



Comunicare

Valutare

Motivare

SAPERERE

Osservare

Organizzare

Organizzare

L'istruttore di vela deve avere spiccate capacità organizzative e logistiche.

La preparazione è fondamentale: il tempo trascorso a programmare prima dell'attività è tempo risparmiato durante l'attività.

Una buona programmazione:

- diminuisce il rischio di incidenti
- ottimizza la gestione dei tempi, dei mezzi e delle risorse disponibili
- riduce i costi
- aumenta le possibilità della buona riuscita dell'attività
- riduce lo stress dell'istruttore.

Programmare l'attività didattica vuol dire:

- compiere un'attenta analisi iniziale della realtà ambientali e delle risorse a disposizione
- stabilire l'obiettivo generale da raggiungere e quelli intermedi
- stabilire i tempi necessari per conseguire gli obiettivi
- scegliere i metodi didattici più efficaci
- individuare i mezzi e gli strumenti adeguati
- verificare il livello iniziale degli allievi
- attivare la conduzione pratica
- compiere la valutazione
- se necessario, rivedere il percorso didattico

CONSIGLI PRATICI PER L'IMPOSTAZIONE DI UNA LEZIONE

La pianificazione della lezione è fondamentale perché permette un costante controllo di tutti i punti importanti.

Una buona pianificazione della lezione prevede:



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA:

PRIMA FASE PRE-ATTIVITA'	DURANTE FASE INTERATTIVA	DOPO FASE VALUTATIVA
Valutazione iniziale	Spiegazione	Analisi e valutazione dei risultati
Definizione degli obiettivi	Dimostrazione	Riprogettazione
Scelta di mezzi/strumenti	Esecuzione	
Scelta dei metodi	Correzione	
Pianificazione dell'attività	Adattamento/nuova proposta	

Osservare

Per effettuare una corretta e attenta valutazione delle abilità pratiche è necessario saper osservare. Osservare è molto più che vedere: è un guardare mirato, per mettere a fuoco solo ciò che si ritiene significativo e rilevante, e per registrare ciò che è rilevante per lo specifico obiettivo.

Saper osservare implica:

- guardare intenzionalmente
- sapere «cosa» guardare
- guardare da più punti di vista

COSA OSSERVARE

SOGGETTO	BARCA	AMBIENTE
Capacità motorie	Scafo/tavola	Vento
Abilità motorie	Vela	Maree, correnti
Postura	Appendici	Evoluzione meteo
Tecnica	Antenne	Distanze
Linguaggio non verbale	Regolazioni	Altri natanti
...

L'osservazione spontanea rischia di essere limitata e condizionata da numerosi fattori, sia oggettivi che soggettivi (tempo a disposizione, distanza dagli allievi, elementi di distrazione, disturbi, punti di vista limitati, stato emotivo dell'istruttore, capacità di memorizzare i dati, ecc.). Inoltre la nostra capacità di rilevare e memorizzare dati è ovviamente limitata.

Gli strumenti di rilevazione e osservazione sono quindi un indispensabile supporto didattico per rendere l'osservazione, e di conseguenza la valutazione, il più possibile mirata, precisa, accurata ed efficace. Inoltre ci permettono di immagazzinare, catalogare e conservare i dati per una successiva analisi.

Valutare

La valutazione è un processo continuo di raccolta, analisi e trattamento di informazioni, finalizzato a prendere le decisioni più adatte a regolare l'attività didattica per favorire l'apprendimento degli allievi.

Una valutazione di fine corso sarà utile anche per documentare e certificare le competenze acquisite e le esperienze fatte (rilascio di brevetti, attestati di livello, ecc.)

In ambito più generale, se l'osservazione e la valutazione vengono fatte in modo sistematico e se i dati vengono raccolti e organizzati, si potrà disporre di un «data base» che permetterà di fare analisi a lungo termine di vario tipo, sia quantitativo che qualitativo, sulla progressione degli allievi ma anche sull'operato dei singoli istruttori e sull'andamento della scuola in generale.

QUANDO E PERCHE' VALUTARE?

All'inizio di ogni lezione, per conoscere la situazione di partenza di ogni allievo al fine di elaborare una programmazione didattica e attuare delle scelte metodologiche adeguate.

Durante l'attività, per verificare l'effettivo apprendimento degli allievi e di conseguenza programmare o riprogrammare l'attività successiva, controllando l'efficacia delle scelte metodologiche adottate (obiettivi, contenuti, metodi, strumenti...) e se necessario modificarle in corso d'opera.

A fine lezione, per dare un feedback agli allievi su quanto fatto e fissare gli obiettivi della lezione successiva.

COSA VALUTARE?

Per una corretta valutazione, dobbiamo innanzitutto sapere cosa valutare. E' importante quindi avere sempre ben chiari gli obiettivi del corso nella sua totalità, quelli della lezione e quelli di ogni singolo esercizio. E' bene inoltre stabilire delle priorità di valutazione: se in un corso base probabilmente ci limiteremo a valutare la comprensione dell'esercizio e la sua esecuzione sommaria, ad un livello più avanzato la valutazione sarà più approfondita e riguarderà anche tecnica e velocità di esecuzione, autonomia, adattamento dell'esercizio in vari contesti, ecc.

Nell'ambito dell'insegnamento di uno sport, la valutazione deve essere fatta sia sulle conoscenze teoriche che sull'acquisizione delle abilità pratiche.

COME VALUTARE?

La valutazione dell'apprendimento delle **conoscenze teoriche** si può effettuare attraverso prove verbali (domande chiuse, domande aperte) o scritte (quiz, questionari) ma anche sotto forma di giochi, disegni, simulazioni di attività, soprattutto con i più giovani.

La valutazione delle **abilità pratiche** si effettua tramite l'osservazione durante le esercitazioni/allenamento. Per valutare una tecnica, un gesto, l'esecuzione di una manovra, l'istruttore deve avere ben chiaro un modello di riferimento (modello prestativo), per poter confrontare il risultato ottenuto dall'allievo con l'obiettivo prefissato e di conseguenza suggerire delle correzioni, rimodulare l'esercizio o proporre di nuovi.

Motivare

La motivazione spinge gli allievi a muoversi e ad agire per il raggiungimento di un obiettivo, ed è determinata da componenti emozionali, cognitive e sociali della personalità di ognuno.

Per motivare gli allievi è necessario innanzitutto conoscere i loro bisogni e le loro aspettative, sia all'inizio del corso che durante lo svolgimento dell'attività.

Le maggiori aspettative per i più giovani sono il divertimento, il gioco, la socializzazione con i coetanei, la curiosità per abilità tecniche affascinanti, la competizione.

Negli adulti le motivazioni più ricorrenti sono invece il desiderio di successo e di auto-realizzazione, benessere psico/fisico, maggior qualità della vita.

L'istruttore deve quindi saper identificare i bisogni dei propri allievi e sulla base di questi procedere alla programmazione dell'attività. Nel cercare di capire le motivazioni degli allievi è bene tener conto che a volte nemmeno loro ne sono totalmente consapevoli.

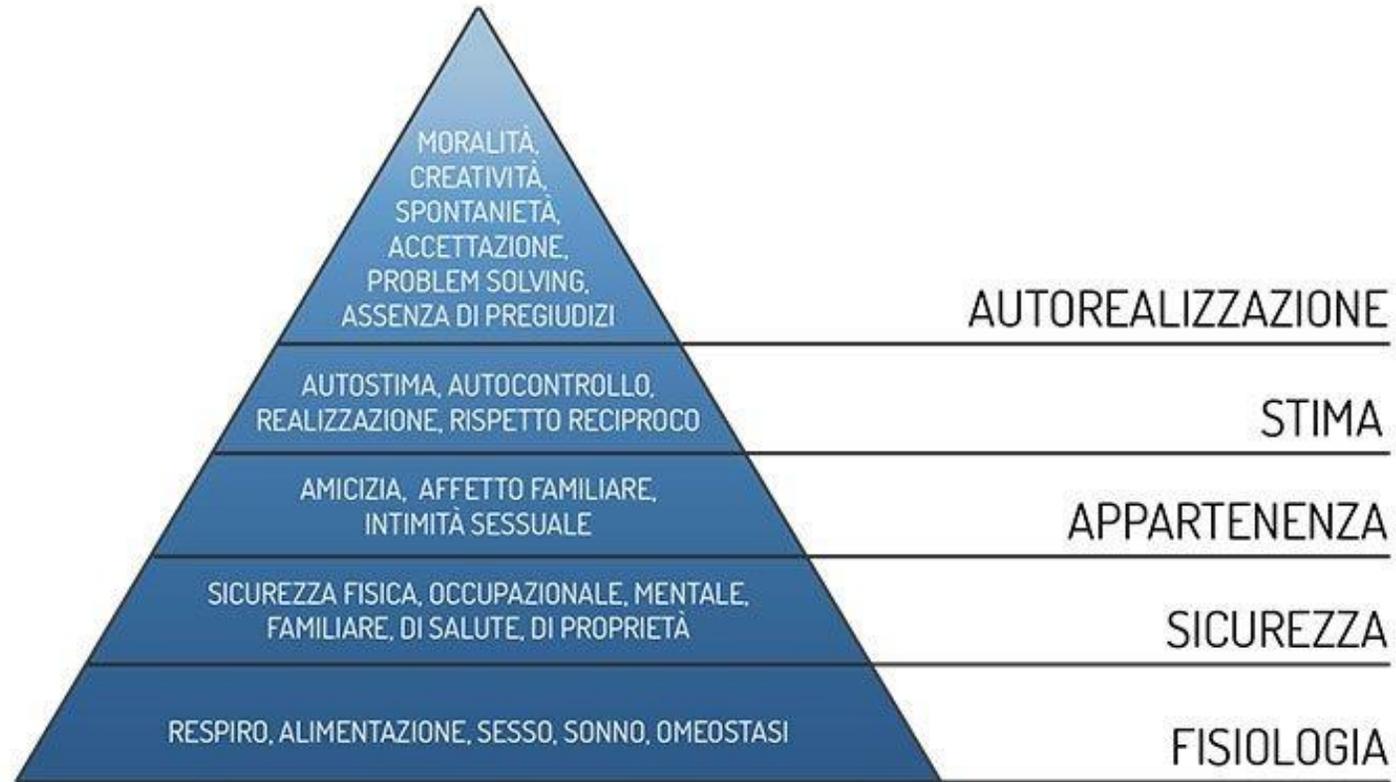
L'istruttore deve inoltre saper fare una accurata valutazione dell'impatto che la sua didattica produce sullo stato emotivo del soggetto che apprende, momento per momento.

Ecco qualche consiglio per mantenere alta la motivazione dei propri allievi.

Prendersi del tempo per conoscere ogni allievo come un individuo, al fine di farsi un quadro dei suoi punti di forza e dei suoi interessi. Parlare e confrontarsi periodicamente con gli allievi per conoscere le loro abitudini di lavoro/studio, le loro aspettative, ecc.

Mostrare entusiasmo quando si insegna, fa capire agli allievi che si ha interesse per loro e che ci piace lavorare con loro. L'atteggiamento positivo dell'istruttore è una chiave di successo per la motivazione degli allievi.

Assicurarsi dello stato psico/fisico dell'allievo. Ha fatto colazione? Ha riposato abbastanza? Mostra sintomi legati a possibili problemi di vista o di udito?



PIRAMIDE DEI BISOGNI DI MASLOW (1954)

Individuare ed esplicitare obiettivi ben precisi nel lavoro assegnato. Conoscere l'obiettivo permette agli allievi di immaginarsi un percorso per raggiungerlo, creando delle aspettative, e di visualizzare il loro possibile successo. Gli obiettivi devono essere impegnativi, per stimolare il senso di sfida, ma sicuramente raggiungibili, per evitare stati di frustrazione dovuti all'insuccesso.

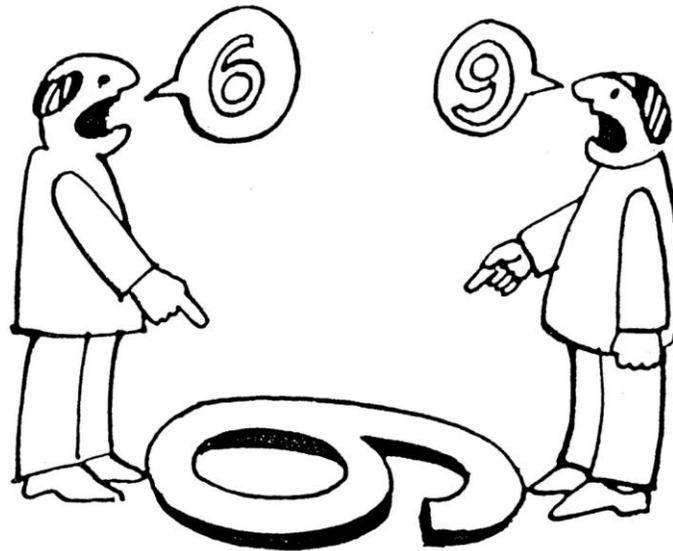
Utilizzare dei rinforzi positivi, degli incentivi per rafforzare la motivazione verso la realizzazione degli obiettivi (ad esempio premi concreti, ma anche stelle, punti, ecc.). Dare un riconoscimento speciale agli allievi che hanno mostrato più impegno, non necessariamente i risultati migliori.

In caso di insuccesso da parte dell'allievo, non evidenziare enfaticamente gli errori dell'allievo, piuttosto **mostrare come l'esecuzione dell'esercizio può essere migliorata**. Dare un feedback sincero, concentrandosi sugli aspetti da correggere e migliorare ma senza dare giudizi sulla persona.

Comunicare

LA COMUNICAZIONE EFFICACE

La comunicazione è tanto più efficace quanto più il messaggio ricevuto corrisponde a quello trasmesso. Quello che conta non è ciò che diciamo ma quello che il nostro interlocutore capisce e memorizza.



LE 3 C DELLA COMUNICAZIONE EFFICACE

Una comunicazione efficace è formata da informazioni erogate dall'emittente, e percepite dal ricevente, in maniera

COMPLETA

CHIARA

CORRETTA

Questo processo comunicativo si ottiene principalmente dalla acquisizione di abilità individuali inerenti:

- la buona conoscenza degli argomenti su cui comunicare;
- la conoscenza di modelli e tecniche comunicative;
- la gestione di barriere ed ostacoli;
- l'adattamento al contesto in cui questa comunicazione avviene.



Con una combinazione di esperienze sensoriali diverse, ogni allievo ha la possibilità di costruirsi un personale processo di apprendimento.

LA COMUNICAZIONE IN ACQUA

Durante le esercitazioni in acqua gestire la comunicazione diventa ancora più difficile perché subentrano molti fattori di disturbo:

- Distanze
- Distrazioni, rumori
- Poco tempo a disposizione
- Problematiche relative alla sicurezza
- Stato psico/fisico degli allievi (e degli istruttori...)
- Sovrapposizione di messaggi

COSA

COSA: quando abbiamo più informazioni da trasmettere ma la situazione non lo permette, selezioniamo il messaggio più importante

COME

COME: utilizziamo i canali sensoriali più adeguati in base alla situazione, alla distanza, ai protocolli stabiliti precedentemente

DOVE

DOVE: posizioniamoci in modo da favorire la comunicazione senza compromettere la sicurezza nostra, degli allievi e di terzi

QUANDO

QUANDO: scegliamo il momento migliore, quando l'allievo è in grado di recepire il messaggio.

Se non imparo
nel modo in cui tu mi insegni,
perché non mi insegni
nel modo in cui io imparo?



Grazie e buon lavoro!